

## Dopo il divorzio, mi faccio il filler



*Ricerche condotte negli Stati Uniti e in Italia hanno dimostrato che il ricorso al medico o chirurgo estetico dopo una separazione o un divorzio è sempre più frequente, e riguarda anche gli uomini. Ma quali sono gli interventi più richiesti? Risponde il chirurgo*

0



DI MARIA MACCARI  
01 Agosto 2018

medicina estetica

divorzio

Se un tempo, quando una donna voleva dare un taglio alla vecchia vita, cominciava dai capelli, anche solo colorandoli diversamente, oggi si rivolge al chirurgo estetico per modifiche più radicali. Soprattutto dopo un divorzio. È quanto emerge da uno studio condotto dall'[American Society for Aesthetic Plastic Surgery](#), che spiega come **ben nove milioni di pazienti si siano sottoposti a interventi di medicina e chirurgia estetica subito dopo la separazione** e di questi, ben **900 mila sono uomini**.

In **Italia** la situazione non cambia, dato che secondo un'analisi dell'[Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica](#), anche gli italiani si rivolgono al chirurgo estetico subito dopo il divorzio.



### **Da cosa nasce questa nuova tendenza?**

Insicurezza, voglia di rinnovamento, desiderio di rivalsa e necessità di riprendere in mano la propria vita e la voglia (o la necessità) di rifarsela ex novo. "Tornate single, le donne, ma anche tanti uomini, si rivolgono al chirurgo estetico per tornare a piacersi, per un desiderio di riscatto nei confronti della vita, per ritrovare sicurezza in se stessi: dopo anni vissuti in coppia, si ritrovano a dover affrontare il mondo da soli e questo amplifica le proprie insicurezze. Poter correggere qualche piccolo difetto dovuto all'età, magari alle

gravidanze, o eliminare dal viso stanchezza e preoccupazioni. Un

modo per sentirsi meglio", spiega il **dott. Sergio Noviello, chirurgo estetico e direttore sanitario di Milano Estetica Cosmetic Surgery & Medical SPA.**

**Quali sono gli interventi più richiesti?** Frequenti quelli soft, i cosiddetti "**ritocchini da pausa pranzo**" come filler e botulino che servono a ridare luminosità e freschezza al volto, magari eliminando piccole rughe superficiali e ripristinare i volumi che, se male proporzionati, tolgono armonia al volto. Per il corpo,



invece, vanno alla grande **trattamenti per perdere peso e rassodare** il corpo. “Molte donne dopo la separazione chiedono di intervenire sugli esiti delle gravidanze, sul sovrappeso e sulla cellulite perché vogliono davvero iniziare a prendersi cura di sé: allora interveniamo con liposcultura alimentare, protocolli specifici per la cellulite, radiofrequenza e trattamenti rassodanti. In qualche caso, invece, ci chiedono interventi più decisi: minilifting spesso accompagnato da blefaroplastica, mastoplastica o mastopessi, rimodellamento chirurgico di glutei, cosce e addome”, prosegue Novello.



**E gli uomini?** In prima posizione per loro la voglia di intervenire sul volto, purché gli esiti siano quasi invisibili e molto soft. “In cima alle richieste”, spiega il dott. Novello, “troviamo **filler e tossina botulinica** specifiche per la pelle maschile, blefaroplastica, lifting o minilifting, interventi per ridurre il grasso localizzato all’addome, e trattamenti per la calvizie, come PRP e impianto di capelli in biofibra. Cresce esponenzialmente la richiesta del **farmaco che riduce il doppio mento** con una sola iniezione”.

**Infine, una curiosità:** l’utilizzo dell’**assegno di mantenimento, da parte delle donne, per eseguire questi mini-interventi**. Questo, almeno, è ciò che ha certificato qualche anno fa un’indagine condotta dall’Associazione

Donne e Qualità della Vita, su un campione di 240 donne di età compresa fra i 30 e i 55 anni, tutte separate legalmente. In Germania, la Corte di Cassazione ha addirittura sancito che l'ex marito debba versare il denaro che occorre all'ex moglie per il ricorso al chirurgo estetico.

DI MARIA MACCARI  
01 Agosto 2018

medicina estetica

divorzio